

Come vede l'onorevole Basile, non vi è nessuna combinazione tenebrosa in questa ingerenza del genio civile, non vi è che un suggerimento dettato dal semplice buon senso e dal desiderio di fare il meglio possibile.

L'onorevole Basile ha poi parlato di una certa società la quale avrebbe fatto un contratto colla provincia di Caltanissetta a condizioni ben diverse da quelle proposte dall'ingegnere Giordano. Debbo dire che nessuno di questi contratti è ancora pervenuto al Ministero dell'interno, nè a quello dei lavori pubblici. Soltanto nell'anno scorso la provincia di Caltanissetta, credo, informava il ministro dell'interno che essa aveva intenzione di fare un contratto di quella natura, e ne domandava l'approvazione. Naturalmente il ministro rispondeva che egli non poteva dare la sanzione che ad un progetto concreto, ed invitava in conseguenza la provincia a completare il contratto. Finora il medesimo non è giunto al Ministero.

Ora si parla d'intrighi che si sarebbero fatti da una società a detrimento di un'altra. Che ci siano stati intrighi, coi quali due società abbiano cercato di soverchiarsi a vicenda, o che abbiano cercato di accordarsi per meglio sfruttare la provincia e il Governo, v'è nulla di straordinario. Io anzi mi meraviglierei se ciò non fosse, perchè si sa bene che questo è nelle abitudini degli speculatori. Ma che questi intrighi abbiano avuto la menoma influenza sulle determinazioni del Governo, mi permetta il signor Basile di dirgli che ciò non è in modo alcuno vero, e gliene darò la prova immediata.

Mi fu comunicato che, pervenuto il parere del Ministero dei lavori pubblici all'amministrazione provinciale di Messina, questa, con deliberazione del 24 maggio ultimo, accoglieva in massima tutti i suggerimenti che erano stati fatti dal Ministero e deliberava:

« 1° Accettare le condizioni Giordano firmate in Napoli sotto la data del 21 maggio stesso, tranne quella indicata al n. 4, la quale è estranea ai rapporti tra la provincia ed il concessionario;

« 2° Pregare il Governo di riformare la condizione segnata all'articolo 1 della nota ministeriale 11 aprile ultimo in questo senso, che giudice dei progetti sia la deputazione provinciale, come pare anche consono alla legge, aggiungendosi, per illuminarla nelle questioni puramente d'arte, alcune persone tecniche che sarebbero l'ingegnere capo o chi ne fa le veci, in caso di assenza, d'impedimento del signor direttore del genio militare e d'un altro ingegnere a scelta della deputazione. »

In conseguenza si può dire che la deputazione provinciale ha accettato tutti i suggerimenti del Ministero per l'esecuzione di questo contratto, tranne una modificazione che ha introdotta nella composizione della Commissione tecnica, Commissione che doveva, secondo il Ministero dei lavori pubblici, comprendere l'ispettore del circolo, mentre nei *considerando* della deputazione provinciale si osservava che l'ispettore del

circolo, essendo ordinariamente fuori di Messina, sarebbe un grande impedimento, se ogni qualvolta vi fosse a prendere una deliberazione esso dovesse essere colà chiamato.

Dunque vede l'onorevole Basile che il ritardo avvenuto nell'approvazione del contratto è dovuto a circostanze eccezionali in cui si trovava l'ispettore incaricato di riferire, e che le condizioni suggerite dal Ministero dei lavori pubblici non avevano per iscopo di incagliare l'andamento di questo contratto, ma lo scopo unico di migliorarne le condizioni ed evitare i pericoli a cui si va incontro quando si hanno contratti nè chiari, nè ben definiti.

Vede ancora l'onorevole Basile che l'ingerenza che si demandava ad alcuni ingegneri del Governo non aveva certamente fini misteriosi, ma tendeva unicamente ad assicurarsi che i progetti presentati da quella società sarebbero stati ben composti e bene eseguiti.

Infine vede l'onorevole Basile che ciò non ha impedito che questo contratto avesse il suo corso, perchè mentre da una parte la società ha accettato quasi tutte le condizioni che le furono imposte sia dal Ministero dei lavori pubblici, sia dal Ministero dell'interno, anche la deputazione, principale interessata, ha ammesso in massima tutti i suggerimenti che le furono fatti.

Se non che questo contratto avrebbe avuto già il suo corso, se non fossero venuti al Ministero dell'interno alcuni reclami per parte dei contribuenti, i quali si oppongono all'esecuzione di esso. Per conseguenza era debito del Ministero, prima di decidersi, di avere il parere del Consiglio di Stato, il quale è giudice, nella parte amministrativa, della convenienza del medesimo, ed era anche giusto che queste domande dei reclamanti fossero esaminate.

Dunque vedrà la Camera che tutte le cose procedettero regolarmente, non vi furono brighe per far prevalere una società dirimpetto ad un'altra, ma che tutto fu fatto nell'interesse del bene pubblico come è riconosciuto dagl'interessati medesimi, e spero quindi che anche l'onorevole deputato Basile sarà soddisfatto delle mie spiegazioni.

**BASILE.** Comincerò dal fare le mie meraviglie osservando come il signor ministro, il quale ieri faceva appello alla Camera ed al paese per decidere sulla portata delle mie prime parole, oggi in quelle stesse parole che sono già consegnate nel rendiconto stenografico e a quest'ora anche già stampate, abbia trovato allusioni a tenebre, intrighi o pressioni che nelle mie parole di ieri non sono. E mi basta rispondergli che io non ho che accennati fatti che l'onorevole signor ministro non ha potuto che confermare pienamente nel suo lungo discorso, e n'è prova il resoconto della seduta di ieri.

Io ho detto, quando il signor ministro ha affermato che le provincie sono libere di servirsi o no dell'opera del genio civile, di desiderare che quest'affermazione dell'onorevole ministro avesse una pratica effettività e